

DI TONI SODDU



# Stage Management

In questo articolo riprenderemo a parlare del lavoro di stage management, aspetto fondamentale per la buona e fluida riuscita di un festival. Basta poco per creare intoppi, innervosire artisti, manager e pubblico e raccogliere una discreta brutta figura. Organizzazione, esperienza e nervi saldi saranno la vostra arma vincente.

**D**a poco abbiamo lasciato la zona "militare" del palcoscenico dove si stanno svolgendo fluide le operazioni di *change over* (cambio palco). Però il lavoro non si è affatto concluso. Nella zona buia dietro il fondale nero del palcoscenico, si muovono rapide e frenetiche alcune figure indaffarate.

Ci troviamo nel back. Nel retro palco. È qui che si svolge "lo sporco lavoro" che qualcuno dovrà pur fare... come diceva un mai dimenticato film d'azione. Decine di flightcase, da quelli enormi ai più piccoli, sono posizionati con il loro carico di backline, cioè cavi ed apparecchiature che vengono montate e smontate subito dopo la performance dell'artista o della band.

Mentre davanti al backdrop il livello sonoro è piuttosto elevato, nel backstage lavorano fianco a fianco la crew ospite ed una serie di figure locali che passo tosto ad elencare.

Lo Stage Manager è colui che si occupa della zona di retropalco. Svolge un compito differente rispetto al suo collega che opera nella parte frontale del palcoscenico. Infatti mentre il "Front Stage Manager" si occupa di fare entrare nei tempi stabiliti il set necessario allo show, il "Back Stage Manager" avrà il compito di organizzare e preparare la via del ritorno, cioè il load-out. Operazione solo apparentemente di secondaria importanza, perché se non si svolge alla svelta ed ordinatamente, rischia di creare un tappo pazzesco a tutto il festival!

I bauli intanto vengono recuperati dal deposito dei vuoti, posto di solito sotto al palcoscenico, e messi dagli stagehand (altra figura fondamentale in un festival) nelle vicinanze delle "rolling risers" (pedane specifiche dotate di ruote e freni) cariche di backline e quant'altro. Con il loro valido supporto ed una buona quantità di persone, il tutto verrà riposto diligentemente all'interno di questi necessari contenitori che preserveranno la salute dello strumento du-

rante gli inevitabili lunghi tragitti da percorrere in camion per raggiungere la destinazione successiva.

Nella migliore delle condizioni lavorative, la zona retropalco sarà dotata di un proprio sistema di illuminazione di servizio. Questo sistema aiuterà gli operatori nelle operazioni di "imballamento" ma la sua mancanza è spesso oggetto delle più alte e colorite imprecazioni da parte degli stessi backliner. I quali devono sempre, per ogni evenienza, essere dotati delle fide Maglite o Surefire che, saldamente tenute tra i denti, aiuteranno ad individuare, nel buio pesto, cavi, aste e minuterie varie da riporre velocemente e nel miglior modo possibile all'interno dei flightcase.

Ultimamente la diffusione di lampade a LED in stile trekking, da indossare sulla testa con appositi elastici, ha fornito un valido aiuto tecnologico in questa concitata fase di lavoro.

Una volta stipati e chiusi, i bauli vengono accompagnati dalla crew ospite e dallo stage manager, con l'ausilio degli stagehand, verso la rampa creata appositamente per portare i pesanti oggetti dotati di ruote verso il camion che li dovrà contenere e trasportare. Più velocemente verrà svolta questa fase più tutti saranno felici.

La crew ospite andrà sul bus per bersi una meritata birra o fare una doccia prima del viaggio, mentre lo stage manager con la crew degli stagehand avrà modo di occuparsi del successivo cliente "da mandar via", come si usa definire in gergo l'operazione.

Il coordinamento tra il front ed il back sarà di fondamentale importanza per non creare un ingorgo della zona del retropalco, dove sono necessari tempo e spazio per le operazioni di load-out. L'organizzazione, normalmente, è studiata a tavolino nei giorni che precedono le operazioni del festival, tempi alla mano, con la pianta degli spazi da occupare e rispetto del senso di circolazione sul palco. Occorre soprattutto non lasciare niente al caso e non mollare le pedane nel primo spazio libero che capita.

In alcune occasioni questa fase crea discussioni tra produzione ospite e residenti; discussioni che rischiano di diventare immediatamente aspre per via della concitazione e della tensione accumulata durante la giornata. Uno dei compiti primari dello stage manager sarà quindi quello di prevedere in anticipo tutto quello che potrebbe essere di intralcio a questa delicata operazione ed operare in modo da incorrere il meno possibile in questi inconvenienti. Nel caso in cui lo scontro dovesse accadere, si dovrà essere pronti ad abbandonare per un attimo la nostra consueta nobiltà d'animo e ricorrere a maniere piuttosto dirette, anche alzando la voce. Ho sperimentato personalmente più volte che, in momenti di tale concitazione, al fine di mantenere il controllo della situazione non è il caso di andare troppo per il sottile...

In fondo un festival possiede delle sue caratteristiche peculiari, prima fra tutte la presenza di molte band, a volte di livello mondiale, sullo stesso palco, elementi che dunque lo rendono differente dal lavoro routinario dello show singolo. Per queste ed altre ragioni è richiesta a tutti i professionisti coinvolti una buona dose di "Rock n' Roll" quando ci si trova in mezzo.

Lo so. Mi chiederete: "Cosa significa 'Rock n' Roll'?"

Significa fondamentalmente essere organizzati prima di andare a lavorare in un festival, utilizzando apparecchiature consone allo scopo e soprattutto facili da cablare e da montare. I cavi, in special modo, dovranno essere riuniti in

apposite calze oppure semplicemente uniti con il nastro tra loro e correttamente segnati in testa e coda. Occorrerà disporre ciabattine di corrente già precablate sulle pedane, tutto fissato per bene al pavimento della pedana stessa. Guardare e controllare tutto almeno due volte e non stare a guardare la forma troppo per il sottile. Tutto dovrà funzionare in maniera corretta e sicura. Questo potrà dare un po' di stress, ma quando il sangue gira veloce è sempre segno di vitalità e credo non faccia affatto male, anzi...

Nello smontaggio sarete accurati e veloci nel riporre gli oggetti al proprio posto. Eventualmente "con calma" lo si potrà fare meglio giù dalla rampa, senza intralciare il lavoro delle altre crew che sono sul palco a svolgere le operazioni opposte.

La squadra del palco, una volta data assistenza alle sei o sette band che si sono alternate dal pomeriggio, dovrà affrontare il bello della giornata: l'Artista Headliner! Il nome più importante nel cartellone del Festival.

Da qui le cose potrebbero diventare davvero "pesanti".

È abbastanza comune che la crew dell'headliner abbia il load-in al mattino presto, per avere a disposizione tutta l'area del palco per la giornata. Inizieranno quindi a posizionare pedane con backline, strutture, luci aggiuntive, scenografie ed altre diavolerie che si saranno portati al seguito per poter rendere al meglio la loro parte di show, oppure solo per complicarsi meglio la vita in tour, come alcune volte accade... Questa operazione porterà via almeno buona parte della mattinata, tra operazioni di scarico e montaggio.

Una volta terminato il line check dell'headliner (effettuato nella maggioranza dei casi dai backliner della band) le pedane allestite e complete dei cablaggi necessari al corretto funzionamento audio saranno parcheggiate in un'apposita zona creata, e delimitata, nel retropalco. Questo per dar modo a tutte le restanti band di posizionare il loro materiale nell'ordine previsto dallo stage manager. Comunemente la prima band chiamata ad esibirsi sarà convoca-





## ROCK|NET 300

### PLUG, PLUG, PLUG & PLAY

Rocknet, l'audio networking è diventato semplice.

160 canali di audio digitale su di un network bidirezionale cat 5 che può contare fino a 99 unità. Totale ridondanza della rete e delle singole unità e segnali sempre disponibili, ovunque con una latenza infinitesima: tutto questo è RockNet.

Niente indirizzi IP, no ethernet, niente complicazioni! E c'è un'altra bella notizia: RockNet è semplicissimo da usare.

Tutte le unità si configurano automaticamente, basta premere un paio di pulsanti sul frontale, e il setup è finito!

L'audio networking non è mai stato così facile.

Per ulteriori informazioni visitate [www.riedel.net](http://www.riedel.net) o contattate il distributore per l'Italia Molpass: tel. 051.6874711. Saremo lieti di organizzare una dimostrazione su richiesta.

ta poco prima del proprio tempo di esibizione, in modo da poterla posizionare direttamente sul palcoscenico pronta a partire; la seconda due ore prima e parcheggiata subito dietro il backdrop; la terza tre ore prima, subito dietro, e così via. Con questo metodo, le band prima si esibiscono e prima lasciano il posto e lo spazio sul palco a quella successiva, permettendo alla manifestazione di procedere nei tempi stabiliti dalla direzione del festival. Elemento fondamentale di queste manovre saranno le *Rolling Risers*, al plurale. Queste apposite pedane hanno in dotazione ruote con possibilità di freno, e sono assemblate con misure adatte ad ospitare ogni sorta di backline ospite. Sono sempre tra le prime richieste e vengono previste in qualsiasi piano di produzione di ogni festival che si rispetti. Avranno il compito di trasportare con rapidità e sicurezza il set up completo necessario allo show. La circolazione più frequente sui palchi di questi dispositivi è dal retropalco alla parte frontale del palco, dove vengono messe in posizione secondo lo stage plan dell'artista. Questa rappresenta la soluzione migliore per alternare grosse quantità di backline in un periodo di tempo a volte molto ristretto.

Le rolling risers hanno dimensionamento variabile, in base al loro utilizzo. Per drum kit e tastiere si parte dai tre metri per due, con altezze variabili dai venti centimetri in su. Per le cataste di amplificatori per chitarra di un festival metal saranno utilizzate le "Singole", con dimensioni di due metri per uno. E per la legge di questa particolare rotazione celeste, le rolling risers, una volta compiuto il loro "lavoro", devono avere la possibilità di essere velocemente liberate... per renderle disponibili alla band successiva che ne ha fatto richiesta. La loro disponibilità in grandi quantità è sempre determinata dalla spesa che la direzione del festival ha intenzione di affrontare, perché, ovviamente, i conti si fanno dappertutto.

È comunque sempre buona norma stilare un programma (planner) con orari e tempi del loro utilizzo in base alle richieste ed alle disponibilità. ■



# OFFRI DA BERE A CHI HA VERAMENTE SETE



EXHIBO SPA DEVOLVERA' PARTE DEL RICAVATO DELLA VENDITA DI CIASCUN MICROFONO SENNHEISER E840 "REZOPHONIC" A SOSTEGNO DEL PROGETTO MUSICALE REZOPHONIC

PER  AMREF  
Italia



EXHIBO S.p.A.  
COMMUNICATION SYSTEMS

Via Leonardo da Vinci, 6  
20057 Veduggio al Lambro (MB)  
www.exhibo.it

evolution  
The Microphone Store

[www.rezophonic.com](http://www.rezophonic.com)  
[www.marioriso.com](http://www.marioriso.com)